Anno XVIII — Martedì 16 Gennaio 1883 — N. 14

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. uff.* del 10 gennaio contiene:

1. R. Decreto che autorizza il comune di Vitulaccio, in provincia di Caserta, ad assumere il nome di Vitulazio.

2. Id. che autorizza il comune di Tavernola Reno ad assumere il nome di Grizzana.

3. Id. che aggrega il comune di Palombaro al distretto dell'Agenzia delle imposte e del catasto di Lanciano.

La *Gazz. Uff.* dell'11 gennaio contiene:

1. Nomina nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che concede facoltà di deviare acque pubbliche.

3. Id. che costituisce in Ente morale il Comitato per l'Esposizione generale nazionale di Torino.

4. Id. che ricostituisce la Commissione per le destituzioni da impieghi civili.

La *Gazz. Uff.* del 12 gennaio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. R. decreto che modifica il regolamento 26 ottobre 1875 n. 2751.

3. Id. che autorizza il comune di Cascia ad applicare al massimo la tassa sul bestiame.

4. Id. sugli stipendi dei professori e maestri della R. Accademia navale.

5. Id. che autorizza le tesorerie provinciali di Verona e Catania a fare il cambio dei biglietti già consorziali.

6. Id. che autorizza la Banca cooperativa popolare Garibaldi in Santa Maria Capua Vetere.

7. Id. decreto che pubblica il testo unico sui magazzini generali.

8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e telegrafica.

DOMANI

Domani si raccoglie di nuovo a Roma la Camera. Ad essa, al Governo il Paese domanda, che con franche ed esplicite dichiarazioni si ponga un termine a quelle agitazioni, per le quali coloro, che mirano a tutt'altro che al bene della Patria, trovano buono ogni pretesto.

Se in altri tempi l'incerta condotta del Governo produsse l'infiacchimento della sua politica tanto all'interno che all'estero, e lasciò crescere i cattivi germi, ora che ne vede le conseguenze, sembra risoluto a sterparli ed a togliere quella opinione che fuorivia si è creata della poca sua forza, o per meglio dire della sua impotenza, per non dire della mala sua volontà.

Ma il Governo avrà tanta forza quanta gliene sapranno dare i rappresentanti della Nazione, ai quali questa impone di agire con serietà e senza farsi riguardo dei clamori, che levarono al solito gli strilloni, ai quali non si potrebbe trovare altra scusa, se non quella che non sanno quello che si fanno.

L'Italia, che si aveva già acquistato molto credito politico, lo perdette quando il suo Governo non seppe farsi piena coscienza d'una politica veramente nazionale da seguirsi con coscienza e con vigoria. Gli effetti si videro a Berlino, a Tunisi, e si vedono in quel poco conto che si tiene di noi, in quella diffidenza persino con cui altri ci guarda e che minaccia di diventare più o meno aperta ostilità.

Abbiamo lasciato gridare: Vogliamo questo! Vogliamo quello! come fanciulli viziati, senza contare, che altri, finchè esiste, non può darci ciò che è parte della sua esistenza, e che qualcosa avremmo pure da lui ottenuto, se fossimo stati a suo tempo più destri a mettere certe condizioni agli acquisti altrui.

Ma le grida dei fanciulli e le loro ostinazioni non di rado fanno che essi prendano le sculacciate. Noi dobbiamo invece essere uomini, gridare punto, operare assai, rispettare gli altri per essere rispettati, e saper aspettare per far valere i nostri diritti, e vivere in pace coi nostri vicini, a cozzare perpetuamente coi quali potrebbe venirci peggior danno.

Se chiedessimo ad uno ad uno a tutti quelli, che abborrono dalle piazzate, tutti gl'Italiani veri risponderebbero che la Nazione sente il bisogno adesso di rafforzarsi, di agguerrirsi, di rinnovarsi, di lavorare tranquillamente, di approfittare della libertà ordinata per la vita nuova e per dare ad essa ad un tempo prosperità e forza.

Adunque vadano con tali sentimenti domani a Roma i nostri rappresentanti, ed agiscano di conseguenza.

Noi ci siamo, pur troppo, trovati dinanzi ad una situazione in cui non potendo avere un miglior Governo non ci restava da scegliere, che di avere un Governo. In un simile caso chi ama davvero la Patria, non esita per ragione di partito.

«Ho sempre lavorato al *consolidamento del partito anarchico*». Queste sarebbero alcune delle parole, che avrebbe detto il principe Krapotkine a' suoi giudici.

Strane parole, ed in piena contraddizione tra loro. Se c'è una cosa, che non ha bisogno di essere *consolidata*, che mai non deve esserlo, è per lo appunto la *anarchia*, la quale, essendo la negazione assoluta di ogni governo, di ogni autorità, di ogni legge, ed esprimendo la libertà per ognuno di fare ciò che gli pare e piace deve avere per prima regola di non averne nessuna, di non essere da nessuno nè condotta, nè consolidata.

Sarebbe vero che anche gli anarchici non vogliono la legge, perchè vogliono invece la tirannide, ma esercitata da loro? L'anarchia non sarebbe difatti, che la tirannide dei più prepotenti.

Si conferma da molte parti, quello che noi avevamo sospettato dal linguaggio tenuto dalla stampa francese, che i supposti *italiani*, che posero un cartello insultante al Consolato Austro-Ungarico a Marsiglia, sieno invece *francesi*, che speculano sui dissensi dell'Italia con altre potenze. Ora ne si dice, che sieno stati degli emissari francesi come sobillatori per le dimostrazioni anche in Italia. Non ce ne meravigliamo punto.

Si sono sparsi qua e là dei dubbi, che causa il turbamento testè prodotto dall'irredentismo sia difficile il mantenere il proposito di fare in aprile la conversione della carta coll'oro. Speriamo che il contegno del Ministero possa rassicurare tutti su questo punto importante, giacchè simili tentennamenti riescono dannosi a molti importanti interessi.

La Nota inglese sull'Egitto.

Londra 15. Il *Times* pubblica la Nota di Granville sull'Egitto. Ricorda gli avvenimenti che imposero all'Inghilterra l'obbligo di reprimere l'insurrezione.

L'Inghilterra ritirerà le truppe appena l'autorità del Kedive sia assicurata. I pericoli che minacciarono il canale durante l'insurrezione, e l'attitudine della Compagnia verso gli inglesi richiedono la definizione internazionale di tale questione. L'Inghilterra crede che la libera navigazione e la protezione del canale sono d'interesse generale; quindi propone che le potenze intendansi ad assicurare la libertà di passaggio di tutte le navi in tutte le circostanze, con riserva che in caso di guerra nessuna nave possa sbarcarvi truppe, nè munizioni; nessun atto d'ostilità permetterebbesi nel canale neppure alla Turchia.

Una clausola speciale stipula le misure in caso di una nuova insurrezione; ogni potenza dovrà riparare ai danni eventuali cagionati dalle proprie navi. Nessuna fortificazione potrà stabilirsi sul o presso il canale. L'Egitto sarà incaricato di assicurare l'esecuzione di tali condizioni.

La Nota quindi constata la possibilità di fare economie e semplificare l'amministrazione della Daira, e spera che potrà presto presentare proposte definitive a questo proposito. L'Inghilterra conta che le potenze consentiranno a che gli stranieri si sottopongano alle stesse tasse degli indigeni.

La Nota soggiunge che l'esercito egiziano dovrà essere poco considerevole; la gendarmeria e la polizia manterranno l'ordine.

Il *Times* e il *Mornig Post* credono che le potenze approveranno il progetto di Granville.

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

Roma, 15. Alla seduta della commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, Magliani, approssimandosi l'epoca del ritiro della carta, propose alla commissione, che approvò, una serie di provvedimenti d'ordine esecutivo ed amministrativo nel servizio del Tesoro e per la regolarità delle operazioni in rapporto al pubblico.

Continuerà la discussione nella seduta pomeridiana e nei successivi giorni; e si fisserà, in seguito alla esposizione e alle dichiarazioni del ministro, l'epoca per l'apertura degli Sportelli.

Roma, 15. La Commissione per l'abolizione del corso forzoso ha tenuta nelle ore pomeridiane una lunga seduta.

Il ministro diede le più confortanti informazioni sulle condizioni monetarie del Tesoro e delle Banche, e sopra i fatti più importanti atti ad assicurare la buona riuscita dell'operazione.

La Commissione approvò unanime le idee e le proposte del ministro.

Domani seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma, 15. In Castel Sant'Angelo si trovavano detenuti certo Pietro Lucano del 37° fanteria condannato a morte dal tribunale militare, ed un tal Vastuzzo, condannato a sette anni di reclusione militare. Stavano nella medesima cella. Siccome ieri facevano un rumore insolito, il caporale di guardia li invitò a smettere. Essi continuarono non solo, ma dal corridoio in cui si trovavano lanciarono sassi nel cortile ferendo un carabiniere: quindi si ritirarono nella cella dove si barricarono dando fuoco ai pagliericci. L'ufficiale di picchetto, accorso, tenne chiusa la porta, sicchè i detenuti dovettero arrendersi. Furono trasportati in altre celle separate.

Palermo. Telegrafano da Palermo che il reverendo Michele Ferrara, di anni 35, si gettò dal quarto piano di una casa di un altro prete. Caduto sopra un balcone sottostante, il prete Ferrara si rialzò tosto e balzò nuovamente in istrada dove rimase cadavere. Credesi che il disgraziato fosse stato colpito da alienazione mentale.

— La notte del 14 la forza pubblica di Palermo procedeva all'arresto del brigante Costa, in una casa a Porte Carini. Il brigante oppose accanita resistenza; nella lotta egli rimaneva ucciso. I carabinieri rimasero illesi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 13. (Camera) Brisson ringrazia della sua rielezione. Insiste sulla necessità della concordia. Annunzia che le preghiere pubbliche avranno luogo domani nella cattedrale.

Larochejoubert crede che sarebbe dignitoso per la Camera e pel Governo, dopo le recenti dimostrazioni antireligiose, rinunziare a questa disposizione costituzionale. (*Movimenti diversi*).

Parigi 14. L'ambasciatore d'Inghilterra ha rimesso ieri a Duclerc la Nota concernente l'Egitto. Il Consiglio dei ministri decise di dirigere all'Inghilterra una nota circa la dimissione di Colvin.

Inghilterra. Londra 14. All'inaugurazione a Woolwich del monumento al principe imperiale (il figlio di Napoleone III), il principe di Galles tenne tenne un breve discorso, raccomandando l'esempio del principe agli allievi di Woolwich.

Londra 14. L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo 14: La nomina di Colvin a consigliere finanziario europeo è probabilissima. Il decreto di nomina della Commissione per le indennità fu firmato ieri. Il conte Marogna, membro della Corte, d'appello è designato a rappresentante della Germania. I commissari delle altre Potenze non sono ancora nominati.

La Nota inglese sull'Egitto fu presentata al Governo egiziano immediatamente dopo la presentazione alla Porta.

Windsor 14. La duchessa di Connaught ha partorito un figlio.

Rumelia. Sofia 14. Le notizie della Rumelia orientale confermano i preparativi di un sollevamento prossimo della popolazione musulmana montanara. Parecchie casse di fucili Henri Martini, ch'erano state mandate dal Comitato della giovane Turchia di Costantinopoli al Sotto-Comitato di Filippopoli, furono sequestrate dal Governo di Rumelia. Affermasi che truppe turche sono riunite clandestinamente lungo la frontiera della Rumelia orientale. I cristiani allarmati, si preparano alla difesa, prevedendo torbidi serii.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 4) contiene:

2. Estratto di Bando. Il 23 febbraio p. v. avrà luogo avanti il Tribunale di Udine l'asta, istante Palladini Domenica vedova Tempo di Seveglians, contro Raddi Lorenzo e Consorte di Marano, di una casa, corte ed orto in Marano.

3. Bando. Righi Teresa ved. Croppo, nell'interesse proprio e dei suoi figli minori, ha accettata beneficiariamente l'eredità del rispettivo marito e padre Croppo Carlo, decesso ai Casali del Cristo il 7 ottobre 1882.

4. Avviso già pubblicato su questo giornale sulla convocazione in Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca popol. friulana il 28 gennaio nella sede in Udine Piazza del Duomo n. 1.

5. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nel Municipio di Sutrio per la vendita di 300 abeti, rimase provvisorio aggiudicatario P. Valle per lire 6626. Il termine utile

APPENDICE 2

IL COSCRITTO

PARTE II.

(Continuazione).

Eppure, giovanotto, a dirla così tra noi, non è la prima volta ch'essa ti compare, mentre non dovrebbe neppur passarti pel capo! Ma quante cose che non dovrebbero essere e invece lo sono! E quel poco gradito accetto in casa, quel sermoncino agro-dolce, quella cera brusca, ti suscitano una specie d'umiliazione, e la vergogna d'essere umiliato ti fa nascere un po' di stizza, un desiderio di vendetta... ma quale sarà questa vendetta? Via, lasciami che te lo dica; già è poca cosa si compendia in una minaccia oscura, misteriosa, che viene emessa con un rabbioso sospiro: — Eh quando sarò militare! — E allora, eccoti che vedi soltanto il lato bello di questa vita, la desideri, non per convinzione, ma per dispetto, e mentre che, prediche, cere brusche, ed altri apparecchi di correzione della famiglia (non avertene a male) fruttano ben poco, la tua vendetta frutta assai, non è vero? Mamma torna buona, papà si dimentica persino d'essere in collera, e la sorella... la sorella non si lascia piegare tanto facilmente, ma poi... a forza maggior ceder conviene — e infine si torna come prima, finchè una nuova scappata d'altro genere.... Avrei io forse indovinato? Sarei per caso penetrato in una segreta manovra del tuo cuore?... Ma basta, basta, per carità! Non inoltriamoci troppo nei segretissimi degli altri; è un'escursione pericolosa e che potrebbe fruttarci qualche aggettivo poco lusinghiero. Via, silenzio, osserviamo. Poverino! Ora si fa serio; è il quadretto che ho dipinto ch'ora gli si presenta agli sguardi. Segue il corso delle sue idee, si raffigura la vita militare, si vede già colle spalline, obbedito dai suoi dipendenti, e un sorriso di compiacenza gli sfiora le labbra... Ma, fra questo roseo orizzonte, intravede pur delle nubi tetre, minacciose;... ed ecco crolla il capo e si pente d'aver desiderato tal vita. È il pensiero della famiglia, che pur in fondo ama di cuore che viene a produrre questa mutazione di sentimenti; e si figura il doloroso momento del distacco, le pene della lontananza, pensa alla povera mamma vecchia, tanto buona, tanto amorosa con lui che spesso le si finge ingrato e cattivo....

A quest'idea si commove, una lagrima gli spunta senz'avvedersene sul ciglio; ma poi, guardate bizzaria, s'indispettisce d'essersi lasciato vincere da questa debolezza, balza in piedi e scuote con forza il capo, quasi a discacciarne i pensieri, che in quell'istante così lo torturano. L'orologio segna le 10 1/2, alle 11 deve trovarsi dinanzi al consiglio di leva; l'ora dunque tanto temuta e nello stesso tempo tanto bramata si avvicina; incomincia a vestirsi, ed a prepararsi per uscire.

Non sarò tanto indiscreta da seguirlo sin nella sala di leva; forse quello che mi toccherebbe di vedere e d'udire mi farebbe scappar la voglia di attendere più oltre a questo argomento. Lascio dunque l'agitato giovane in braccio alla sua sorte, augurandogliela buona.

Mi si perdoni la curiosità, ma mi prende desiderio di dare un'occhiata a tutti quei coscritti, per vedere l'impressione prodotta su di essi dopo la sorte loro toccata.

Ecco là quel giovanotto bruno, dagli occhi mobili, vivaci, penetranti, dai capelli ricciuti, colla tinta olivastra, ampio il torace, sporgente la laringe, tipo tutto campagnuolo, ma pur bello. Il suo numero lo esenta dal servizio militare. Egli pensa con giubilo alla vecchia mamma, alla bella Menicuccia, a cui potrà offrire la sua mano, e sorride alla sua vicina felicità, pensando di solennizzare quel giorno con.... un fiasco di vino.

Ma eccolo d'un tratto farsi serio ed esclamare: — Oh, Tonio! Anche tu qui? E in questo stato! Ah capisco; via via coraggio! Che mai disperarsi così! To; mi sembri un cencio lavato... Se la mi fosse toccata a me, vedi, mi sarei rassegnato, e tu invece... Coraggio dunque, per Bacco! Getta a parte la tua malinconia, ridi e sta allegro come me; andremo a bere un bicchiere assieme e ti assicuro io che un bicchiere di quel buono mette l'allegria in corpo e fa passare tutte le afflizioni. Eppoi c'è sempre la speranza che alla visita medica tu sia scartato.... Su dunque allegri e bando alle malinconie. — Così egli parlava, ad un giovane suo compagno che, pallidissimo e cogli occhi sbarrati, invano si sforzava di far eco a questa sua allegria.

Ma l'altro che lo voleva distrarre a tutti i costi, se lo prese sotto braccio e lo trascinò seco gridando: — allegri, corpo di Bacco, e bando alle melanconie.

Ecco ora un giovane vestito con pulitezza; il suo aspetto è del tutto indifferente; eppure anch'egli è coscritto, a lui pure dev'essere toccata una sorte o buona o cattiva... Non un'alterazione su quei lineamenti, non un lampo d'espressione in quegli occhi, non la mestizia, nè il sorriso sul labbro. Perchè quel contegno misterioso? Ma! Non lo so.

Vedi là uno cui la sorte fu avversa! Esso ci presenta il tipo della disperazione, ma non di quella che si sfoga in lamenti, in querimonie, della disperazione muta, senza lacrime, tutta concentrata in sè stessa. Egli ha il volto pallidissimo, i denti serrati, le labbra agitate da un tremito convulso, l'occhio cupo, smarrito, sembra che mediti qualche spaventoso disegno. Egli pensa al suo infermo genitore, che dovrà abbandonare in balìa di snaturati figli, dei suoi tristi fratelli, e nella piena del dolore solo un suono inarticolato gli esce dalle labbra. Gli amici chiassosi lo traggono seco loro ad affogare la passione nel vino... Infelice!

(*Continua*).

pel miglioramento del ventesimo, scade al mezzodì del 25 corrente.

6. Avviso. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi per la novennale riaffittanza di dieci Malghe del Comune di Moggio, il 18 gennaio corr. nell'Ufficio di quel Comune si terrà un secondo esperimento.

7. Avviso d'asta. All'asta per la riaffittanza delle malghe comunali di Moggio Udinese seguì l'aggiudicazione di quella denominata *Ladusset* per l'affitto annuo di lire 851. Le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione possono presentarsi al Municipio di Moggio fino il mezzodì del 18 corr.

8. Avviso. La Prefettura di Udine reca a pubblica notizia che col diploma 1 settembre 1882 del R. Ministero della Pubblica Istruzione venne abilitato al libero esercizio di perito agrimensore il sig. Luigi Greatti di Orgnano, il quale venne anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

9. Avviso per nomina di perito. L'avvocato Cesare avvisa che nell'interesse della Casa Esposti di Udine va a chiedere al Presidente di questo Tribunale la nomina di un perito, onde in confronto di Medun Giovanni e sorelle abbia a stimare beni siti nella mappa di Savalons.

10. Convocazione di creditori. Il Sindaco del fallimento di Giacomo Orlando di Codroipo partecipa che il giudice delegato sig. Bronzini ha invitato i creditori del fallimento medesimo a comparire il 26 corr. nel suo ufficio.

Biblioteca Civica. *Doni.* Raccolta Veneta o Collezione di Doc. di storia ed archeologia Veneziana vol. 3. — Lazari, Zecche degli Abruzzi Ven. 1858 fig. Lo stesso, Notizie delle opere d'arte ecc. del Museo Correr, Ven. 1859, dal comm. N. Barozzi. — Sulle origini della Zecca Veneta ecc. Venezia 1882 fig. dall'autore co. Nicolò Papadopoli. — L'Italie, Journal dal 1868-77. Vol. 10° dal co. Antonino di Prampero. — Hond, Instit. Artis. perspective 1647, fig. — Favaro, L'acustica applicata alla costruzione delle sale per spettacoli, Torino 1882, e Rowland, Equivalente meccanico della Caloria, Ven. 1882, dal prof. Pirona. — Pianta di Aquileja nel Medio Evo, dal prof. Pontini. — Papa Carlo, Il Vespro Siciliano, Palermo, 1882. — Furitano, La Sicilia e la Real Casa di Savoia, Palermo 1882.

Acquisti. De Amicis, Pagine sparse, 1879. — Carducci, Odi barbare e Nuove Odi barbare, 1882. — Tedeschi P. Versi, 1877. — Cattaneo, Le Colonie lineari e la morfologia, Mil. 1883. — Joung, Il Sole Mil. 1882 fig. Vidari, Il nuovo Codice di Commercio illustrato vol. 2°, Mil. 1883. — Darwin, La formazione della Terra, Torino 1882. — Koen, Origine di Trieste, Ven. 1883. — Della Croce, vol. II (inedito) della Storia di Trieste, ivi 1882. — Schupfer, Nuovi studi sulla Legge Romana Udinese, Roma, 1882.

Donarono opuscoli i signori co. Pietro di Colloredo, Ant. di Prampero, Circolo Artistico Udinese, tip. Patronato, Ant. Francesconi, fratelli Joppi, prof. Marinelli, ing. Broili, dott. Clodoveo d'Agostini, prof. Clodig, prof. Fr. Pellegrini di Belluno e Clemente Richter di Catanzaro.

Il Municipio inviò una serie di Regolamenti, Resoconti ed Atti consiliari di più città italiane.

R. Istituto Tecnico di Udine. Elenco dei giovani giudicati degni di premio o di menzione onorevole per essersi distinti nel corso dell'anno scolastico 1881-82.

Corso I. — Rizzi Pietro menz. onor. generale, Marangoni Riccardo id., Galante Pietro id., Canciani Gino menz. onor. in Geog. Storia, Mazzolini Leonardo id., Plazzotta G. Batta id., Cozzi Giuseppe id.

Sezione II Fisico-Matematica. — Bisutti Ugo premio di II grado, Versegnazzi Francesco premio di III grado, Miniussi Giuseppe menz. onor. in Tedesco e Geografia.

Sezione II di Agrimensura. — Quargnali Antonio premio di II grado, Molaro Pietro menz. onor. in Geog. Storia, Rojatti Luigi id. in Disegno.

Sezione II di Commercio Rag. — Perosa Ermenegildo menz. onor. generale.

Sezione III. Matematica. — Calligaris Gio. Batt. menz. onor. gen., Ferigo Giuseppe id., Rizzani Gio. Batt. id., Rizzi Giacomo id., Venier Valeriano id.

Sezione di III. Agrimensura. — Antonio Grassi, menz. onor. gen., Cossetti G. Batta, id., Pitotti G. Batta, id.

Sezione III. Com. e Rag. — Rossi Angelo, id.

Sezione IV. Agrimensura. — Gabelli Giovanni, id., Greatti Luigi, id.

Sezione IV. Com. e Rag. — De Gleria Pietro, id.

Sezione IV. Fisico-Matem. — Tomasoni Giacomo, id. Cagli Emilio, id.

Beneficenza all'Istituto Tomadini. Il Giudice Conciliatore di questa Città, in seguito alla conciliazione avvenuta tra il sig. Giacomo Ferucci ed il sig. Carlo Menini, e tra la signora Elisabetta Concina ed il sig. Salvatore Petiti, fece ricapitare all'Ospizio Tomadini it. lire 15 (quindici) destinate a beneficio di questi orfanelli, accompagnate da gentil foglio 14 corr. del Cancelliere sig. G. Masòn.

Così va bene. La Carità è tutrice della Giustizia, non che fautrice di concordia e di pace.

Grazie ai contendenti, che conchiusero le loro diferenze con sì bell'atto, e grazie al Giudice che forse l'insinuò e certamente l'approvò.

Io non dubito che le parti partirono da quell'aula assai più paghe, che se ciascuna avesse ottenuta la sentenza secondo il suo desiderio.

Oh se molti venissero a vedere i tanti bisogni di quest'Ospizio zeppo sempre di tapini, sono ben certo che l'atto di cui feci cenno verrebbe spesse volte ripetuto, e forse prima ancora di molestare il Giudice stesso, per cui mi sia lecito il dire che se l'immagine di monsignor Tomadini fosse spesso presente, ne vantaggerebbe non poco la social convivenza.

Udine, 15 gennaio 1883.

FILIPPO CAN. ELTI
Direttore dell'Ospizio Tomadini.

Offerte a beneficio degli inondati raccolte dai signori Perulli, Puppati e Moliu-Pradel e depositate presso la Segreteria Municipale.

Canciani Leonardo e famiglia	l.	20.—
Canciani Massimil. di Leonardo	»	1.—
Canciani Luigi di Leonardo	»	1.—
Liste anteced.	»	222.43
Totale	l.	244.43

Cancellieri. Seguito e fine dell'assegnazione degli stipendii in conformità alla tabella annessa alla legge 29 giugno 1882.

Tra i vicecancellieri di Pretura ed ufficiali pareggiati collo stipendio di it. l. 1300 troviamo, ai progressivi numeri a ciascuno segnati, i seguenti funzionari della nostra Provincia:

769. Gerolami Eugenio, vicecancelliere della Pretura di Maniago.

791. Graziani Eugenio. id. di Ampezzo.

897. Faleschini Ferdinando, id. di Moggio.

1008. Di Caporiaco Gio. Batt., vicecanc. aggiunto nel Tribunale di Tolmezzo.

1035. Levis Silvio, vicecancel. della Pretura di Codroipo.

1159. Romano Pietro, id. di Pordenone.

1187. Valduga Antonio. vicecanc. aggiunto nel Tribunale di Udine.

1230. Mignone Guido Lorenzo, vicecanc. id.

1359. D'Eletto Falco, vicecanc. della Pretura di Spilimbergo.

1449. Carnevale Giuseppe, id. di Pordenone, continuando la sua applicazione alla Cancelleria di quel Tribunale.

1470. Terrenzani Giovanni, id. di Latisana, id. id. alla Segreteria della R. Procura di Udine.

1493. Zorz Enrico, id. di Udine (II Mandamento).

1551. Fiscal Giacomo, id. di Tarcento.

1634. Zanutta Pietro, id. di Cividale.

1693. Marsilio Luigi, vicecanc. della Pretura di Sacile.

1717. Fiorineschi Tommaso, vicecanc. della Pretura di Ampezzo, continuando la sua applicazione alla Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Personale scolastico. Si telegrafa da Roma che l'ispettore scolastico a Terni, Roncagli, fu traslocato a Cividale.

Corpo di Vigilanza Urbana. Dai registri d'ufficio in cui vengono annotate le varie operazioni del corpo di Vigilanza Urbana rilevasi che durante il passato anno 1882 le denuncie per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali furono 632, in gran parte riferibili alla polizia stradale, all'annona e al servizio delle vetture da piazza. Delle accennate denuncie di contravvenzione, 17 vennero rimesse pel giudizio al R. Pretore, le altre tutte furono definite con componimento.

Gli arresti per questua ascesero a 66, quelli per reati comuni a 14, dei quali 9 per furto, 1 per grassazione, 2 per spendizione di carta monetata falsa, 2 per oltraggi e violenze contro incaricati della pubblica forza.

Furono 43 gli ammalati sulla pubblica via soccorsi dai Vigili Urbani e ricoverati nelle rispettive abitazioni o nel Civico Ospidale, e 19 gli ubbriachi tradotti pure alle rispettive case od in provvisoria custodia presso l'ufficio del Capo-Quartiere Centrale.

I sequestri effettuati nei riguardi d'annona si riferiscono ai seguenti commestibili trovati guasti od in altro modo pericolosi alla salute: frutta chil. 740, carne di manzo e di vitello chil. 24, funghi chil. 64, tonno all'olio chil. 9.

I sequestri per contravvenzione alle disposizioni sui pesi e misure riguardano 10 doppi decilitri per lo smercio del latte, 1 metro e 18 bilancie.

Ad opera inoltre dei Vigili Urbani furono ricuperate L. 43 e restituite ai proprietari che le avevano smarrite.

I Comuni dissidenti e il Consorzio Ledra-Tagliamento. Abbiamo ricevuta la relazione della riunione tenuta in Codroipo il 13 andante da varie rappresentanze dei detti Comuni. Non potendo farlo oggi, la pubblicheremo nel prossimo numero.

I macchinisti della Ferrovia A. I. Leggiamo nel *Secolo* e ci associamo interamente alle sue parole:

Poco tempo fa il povero Pietro Palazzi, sotto-capo stazione in Udine, fu schiacciato sotto un treno. La ammministrazione ferroviaria mandò tosto alla famiglia 500 lire. Benissimo!

L'altro dì fu schiacciato sotto un altro treno il macchinista Gioachino Poletti che conta 42 anni di servizio: e i colleghi pregarono il capo deposito di dare un sussidio di 250 lire alla famiglia dello sventurato.

Il sussidio fu negato, col dire che allora tutte le volte che uno si schiacciava bisognava fare altrettanto!

Non è inumana questa risposta? Non è ingiusto che un modesto sì, ma onorato e zelantissimo impiegato che, come soldato sulla breccia rimase 42 anni sopra una locomotiva, esponendosi a tutti i pericoli ed a tutti le vicissitudini atmosferiche per poi finire sotto le sue ruote, adempiendo al proprio dovere, lo si tratti diversamente di quello che, in un caso consimile, si trattò un altro impiegato?

Con questo sistema si avvilisce il personale di servizio che pur tanta importanza tiene in un esercizio ferroviario.

Dobbiamo aggiungere che i funerali si fecero mercè una colletta improvvisata dai colleghi del defunto.

Che ne dice il signor Blumental?

Esposizione di belle arti in Roma. *Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.* Allo scopo di favorire il concorso dei visitatori all'Esposizione di belle arti, che sarà inaugurata in Roma il giorno 21 gennaio corr., a cominciare dal giorno 18 corrente e fino a nuovo avviso, verranno distribuiti speciali biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno per Roma.

Tali biglietti hanno la validità periodica di 15 giorni decorrendi dalla data della loro distribuzione e conferiscono ai portatori la facoltà per percorrere fra Pisa e Roma, a loro scelta, la via di Civitavecchia o quella di Empoli-Firenze-Chiusi, e di fermarsi in determinate Stazioni intermedie, nonchè in quelle di transito, Firenze o Pisa.

Fra le Stazioni del Veneto autorizzate alla vendita di siffatti biglietti, y'è anche quella di Udine coi seguenti prezzi:

Udine, via Firenze, con fermata a Bologna. 1ª classe lire 108,25; 2ª classe lire 75,20; 3ª classe lire 51,70.

Artisti concittadini. Notizie color di rosa ci giungono da Ancona e da Sinigaglia sul conto del coltissimo e simpatico nostro concittadino *Antonio Pontotti*, giovine baritono che vince e trionfa nell'ardua palestra dell'arte.

Dopo il successo di Casal Monferrato, ottenuto nella parte di Valentino del *Faust*, e il deciso trionfo conquistatosi nell'*Arrigo II* del maestro Palminteri, venne, come dissimo, scritturato telegraficamente per il Teatro Goldoni di Ancona.

Il chiaro e severo nostro collega corrispondente del reputato ed autorevole periodico *Il Corriere di Firenze*, ha parole di lode che meritatamente onorano il valente artista.

Debuttato nel *Faust*, in cui ebbe esito felice con la leggiadrissima sig.ª A. Busi, un elegante fiore della gentile Ancona, che s'affascinò tutto il pubblico anconitano, l'egregio giovane passò, per conto della stessa impresa Bocacci, al teatro di Sinigaglia a sostituire, nel *Faust*, due baritoni sconfitti nella parte di Valentino. Ecco un nostro telegramma da Sinigaglia:

« Antonio Pontotti chiamato telegraficamente sostituire fiascheggiati baritoni. Venne, vide, vinse. Ovazioni eccezionali meritatissime ». *Veritas*

A questo dispaccio fa piena conferma il telegramma che segue:

« Sinigaglia. Iersera Teatro Municipale acclamante calorosamente *romanza*, entusiasmo *scena morte*, chiamate proscenio, vittoria piena, completa. Impresa Bocacci assicurata stagione. *Gino*

Avvenuto l'insuccesso del baritono nel *Faust*, al Goldoni d'Ancona, fu richiamato per la splendida beneficiata della Busi, una Margherita adorabile.

Il perfetto gentiluomo, che dell'arte fa una missione, fu proprio gentile nel contribuire alle feste alla giovane Busi, e ne sortì egli pure trionfante, ottenendo una vera dimostrazione di simpatia dal pubblico Anconitano, ammirante l'arte e la squisita cortesia del festeggiatissimo nuovo Valentino del *Faust*.

Riproduciamo il telegramma seguente:

Ancona. — Entusiasmo indescrivibile, immensi applausi superbamente romanza, d'artista vero, scena morte attore-cantante forbito, elettissima scuola, entusiasmo, calorose chiamate proscenio.

Sortito teatro felicitazioni eletti amici stampa Anconitana.

Al domani partì per Sinigaglia, ove con un nuovo trionfo ha felicemente compito gl'impegni ne' teatri di Ancona e Sinigaglia.

Passiamo al basso *Giuseppe Riva*. Ci scrivono da Reggio d'Emilia:

« Finalmente abbiamo *L'Africana*, al nostro massimo. Aveste i dettagli dell'assieme melodrammatico. Ma.... farete bene a dar la lieta notizia che il basso Giuseppe Riva tien alto il prestigio dell'arte, essendo seralmente applauditissimo in vari punti, e trionfando per potenza di voce e buona scuola nel grandioso quarto atto.

« Spedirò giornali. » *Ruggero.*

Ci rallegriamo cogli amici, ringraziando i nostri gentili corrispondenti.

CABRION

Cose scolastiche. Il *Pro Patria* dell'11 corr. (n. 11 dell'anno II.), in cronaca dà la seguente comunicazione:

« Il Ministro della P. I. ha indirizzato ai rettori, presidi e capi d'istituto un'apposita circolare, colla quale fa noto che non avendo più obbligo gli alunni di dare gli esami in fin d'anno, avevano riacquistato il diritto di essere regolarmente inscritti come studenti anche quando per essersi esposti negli esami abbiano fallito in una o anche in tutte le materie. Unica eccezione che può essere fatta riguarda coloro che giovandosi della facoltà transitoria di dare per gruppi gli esami dell'anno scolastico 1881-82, non abbiano superate tutte le prove. »

A nostro debole parere, il significato dei due riportati periodi può essere *indovinato* più presto che *inteso*, ed è perciò, che non volendo pigliare come buona moneta i risultati di un'operazione divinatoria, moviamo calda preghera prima al *Pro Patria*, poi *ai rettori, presidi e capi d'istituto* che sono in questa città, e finalmente al Ministro dell'istruzione pubblica, perchè si abbia la gentilezza di aggiungere qualche spiegazione.

Società corale Mazzucato. In seguito alle precedenti deliberazioni, la Rappresentanza ha stabilito che la scuola di canto per gli uomini debba farsi nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana non festivi dalle ore 8 alle 10 pom. e per le donne nei giorni di domenica dalle ore 12 mer. alle 2 pom. e martedì dalle 8 alle 10 pom.

La scuola avrà principio giovedì 18 corrente.

LA RAPPRESENTANZA.

Società Ginnastica di Palmanova. Ci scrivono da Palmanova 14 gennaio:

Anche per potere, a tempo e luogo e, a chi se lo meriti, dare dei buoni cazzotti, abbiamo istituita la Società ginnastica. Mercè l'iniziativa del prof. Reyer e del dott. Valle, secondata dal nuovo partito locale, e mercè le grandi premure del dott. Antonio Antonelli, del maestro Antonio Zonato e del maestro Primo Tonini, secondate da una mano di giovinotti ammodo, se ne discusse giovedì sera lo Statuto e se ne elessero jersera le cariche.

A presidente della nuova Società fu eletto per acclamazione il sig. Giuseppe cav. Gauthier, capitano in ritiro, ed a membri del consiglio direttivo li sigg. dott. Lorenzetti, dott. Antonelli, dott. Collbertaldo, maestro Zonato, maestro Tonini, cav. Cervini, tenente in ritiro, Valenti, segretario comunale di S. Maria la Longa, e Steffenato.

All'aprirsi della seduta, il sig. maestro Zonato lesse un bel discorso, nel quale rilevò i vantaggi, per gl'individu e per la Nazione, degli esercizi ginnici, ed al chiudersi della votazione fu acclamato un ringraziamento al Comitato promotore.

Quel nucleo di giovini, che tanto fece per l'istituzione della nobile palestra, sarà ora contento. Palmanova s'è assicurata un'istituzione che la eleva ancor più nel concetto universale. Credano poi che il partito nuovo farà quant'è da lui onde florisca... lasciando che gli altri sfoghino la propria bile... contro gli innocenti tavolati delle sala Berton.

ANTEO.

Società operaia di Gemona. L'Assemblea generale ordinaria di questa Società avrà luogo il 24 corr. per trattare sui seguenti oggetti: Approvazione del rendiconto amministrativo 1882 ed elezione del presidente e dei consiglieri.

Nell'anno 1882, ottavo dalla fondazione della Società, il bilancio presentò un'entrata di l. 1232.05 ed una uscita di l. 502.82, rimanendo così l'utile dell'azienda in l. 729.23. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1882 era quindi portato a l. 7241.87.

Per questo risultato una parola di lode è ben dovuta ai bravi soci ed agli egregi preposti della Società operaia di Gemona.

A proposito di verismo. Ci viene comunicato il seguente:

Brano di lettera aperta:

Al Signor....

Senta; Le vengo schietto, ma quel suo... ahuf!.. è un gran seccatore. Che lambiccature, che sguajataggini, che smorfie di stile *pseudoverista!*

Oh *servum pecus* di così detti Zolisti, Carduccisti, Rapisardisti, Stecchettisti di ogni genere, numero e caso! Quando sarò io lieto a vedervi una buona volta ricacciati allo inferno, d'onde sgattaiolaste a ottenebrare il bel sole d'Italia?

Cotesti Arcadi di nuovo stampo s'affannano e sudano per trattegiarti a fil di sinopia i petali, verbigrazia, i pulviscoli d'una rosa, d'un fiore, le più minute arterie o fibrille d'una fogliuzza, d'un'erbiciattola, le gradazioni sfuggevoli delle tinte dei suoni, e va discorrendo; nè paghi ancora ti ci mettono a contributo, *volenti noventi*, anche il naso, specie pei *puzzi* ch'assai predilìgono.

E poi, sapete che? dannosi l'aria dello scrittore originale, dell'uomo grande che *forse non morrà...!* e non s'accorgono, i miserelli, che sono invece abortivi e punto punto vitali. LUI

Conferenze di zootecnia. Ci scrivono da Cividale il 14 corr.:

Ieri ebbimo tra noi il distinto veterinario provinciale dott. Gio. Batt. Romano, il quale tenne una pubblica confereaza sull'*allevamento degli animali bovini.*

Con una chiarezza d'idee e con una facilità di parola veramente ammirabili, il Romano svolse in dialetto friulano i principali aforismi di zootecnia, corredandoli di pratici esempi e consigli.

Egli esordì col deplorare l'avversione della maggioranza degli allevatori nell'uniformarsi alle massime dettate dalla scienza e confermate dalla pratica, preferendo invece di star attaccati a certi vecchi pregiudizi, i quali tornano quasi sempre dannosi.

Disse come lo scopo delle sue conferenze sia quello di sradicare certe idee preconcette e sbagliate e di condurre l'allevatore su d'una via più razionale, onde migliorare la condizione del bestiame bovino, che è una delle principali risorse del nostro Friuli.

Cominciò quindi a svolgere il suo tema parlando dell'igiene delle vacche gestanti e riprovò il sistema, che pur troppo si verifica con frequenza, di sottoporle a gravosi lavori durante l'ultimo periodo della gestazione, i quali lavori influiscono sempre sinistramente sul nascituro e mettono spesso in pericolo la vita della madre.

Con ciò però egli non intende di condannare le vacche ad una continua stabulazione, che al pari del lavoro eccessivo potrebbe tornar loro dannosa; ma anzi consiglia il moto regolare e moderato che facilita la respirazione e mantiene l'attività delle funzioni.

Imprese quindi a trattare delle cure che richiede il vitello appena venuto alla luce, e qui il simpatico oratore ebbe campo di rilevare un'altro pregiudizio de' nostri contadini, cioè di non permettere che i vitelli prendano il primo latte che dà la vacca appena sgravata, e che in linguaggio tecnico chiamasi *colostro.*

Con dimostrazioni assai persuasive il Romano ha combattuto questa cattivissima pratica ormai inveterata nelle nostre stalle, ed ha fatto risaltare in modo evidente i pericoli a cui si va incontro col privare i neonati del colostro, il quale è assolutamente indispensabile per liberarli da quella sostanza vischiosa e di colore nerastro conosciuta sotto il nome di *meconio.*

Dopo avere accennato alle principali malattie che provengono dal non avere accordato ai vitelli il primo latte della madre, entrò a discorrere della durata dell'allattamento e delle precauzioni che si devono usare durante lo svezzamento, il quale dev'essere fatto gradatamente ed in modo che i piccoli allievi possano continuare il loro sviluppo con altre alimentazioni senza che il cambiamento di regime riesca loro nocivo.

Il Romano poi biasimò il pessimo costume di tener legati i vitelli appena nati, condannandoli a pose forzate ed impedendo loro i movimenti più naturali e semplici, e dimostrò come questo sistema riesca nocivo al loro fisico sviluppo, privandoli di quella ginnastica

funzionale che non solo è necessaria per la giustezza d'appiombi e per l'agilità di movimento, ma anche per il generale benessere degli allievi, che condannati ad una completa stabulazione non potranno mai prosperare.

Quindi egli consiglia gli allevatori di adottare il sistema, già da parecchio tempo praticato con ottimi risultati in Germania e che ora comincia a farsi strada anche tra noi, come si potrà convincersi visitando il podere della scuola agraria di Pozzuolo del Friuli, di tenere i giovani vitelli rinchiusi in una specie di *Box*, la di cui ampiezza potrà variare a seconda della quantità degli animali che si vogliono ricoverare, avendo però di mira che vi sia sempre spazio sufficiente affinchè possano muoversi liberamente, onde ottener da questo moto moderato una giusta conformazione dell'animale.

Finalmente l'egregio dott. Romano parlò delle razioni complementari che si dovrebbero somministrare alle vacche durante la gestazione e l'allevamento, e si diffuse particolarmente a dimostrare l'utilità del sale pastorizio, il quale eccita la sete e favorisce la secrezione del latte.

Chiuse la sua conferenza promettendoci di ritornare altre volte a Cividale per intrattenerci di così utili argomenti.

Noi lo prendiamo in parola, e ci auguriamo di aver presto la fortuna di riudirlo, poichè è incontestabile il vantaggio che ne deriva da tali istruzioni popolari, le quali oltre essere chiare e quindi accessibili a qualunque intelligenza, hanno il merito di venir svolte in dialetto friulano, perchè i nostri contadini possano approfittarne.

FILIPPO

Investito da un cavallo. Ieri un cavallo attaccato a una vettura che veniva di corsa dalla Via del Seminario verso Piazza Ricasoli investì un prete mentre appunto questo svoltava l'angolo fra quella Via e la Via dei Gorghi. Il prete fu gettato a terra, ma si rimise subito in piedi, e pare che non abbia riportato altro danno all'infuori dell'infangamento dell'abito.

Ballo degli studenti. Resta fissato definitivamente che il ballo avrà luogo sabato 20 corr. al Teatro Nazionale. L'introito netto sarà devoluto all'Orfanotrofio Tomadini. Le iscrizioni si accettano anche presso la Libreria Gambierasi.

Ballo dei parrucchieri. Sappiamo che la vendita dei viglietti per questo Ballo procede molto bene. La festa che avrà luogo la sera di giovedì prossimo al Nazionale, promette così di riescire brillante. Chi non avesse ancora acquistato il biglietto, sappia che può farlo sempre presso i negozi dei parrucchieri. Uno dei regali che saranno estratti a sorte (un bell'orologio da sala) è visibile alla Libreria Gambierasi. E gli altri, se non sono così ricchi, sono appetitosi!

Il carnevale a Tarcento. Giovedì 18 corr. al Teatro De Colle in Tarcento si darà un grande veglione mascherato con orchestra udinese.

Pascolo abusivo. Per opera di una guardia campestre, venne dichiarato in contravvenzione certo Z. G. dei Casali di Laipacco, per aver arbitrariamente fatto pascolare 10 pecore in un fondo seminato a erba spagna, di proprietà di Pravisani Angelo detto Carnelut.

Teatro Sociale. Questa sera la Drammatica Compagnia Brizzi diretta da *Ernesto Rossi*, rappresenta, *Re Lear*.

Teatro Minerva. Mercordì 17 corr., terzultimo di Carnevale, grande veglione mascherato alle ore 9 p. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato, avendosi all'uopo incaricato il distinto artista sig. Giovanni Juri.

Il palco scenico verrà ridotto ad uso Salon ed al pavimento della platea sarà applicata la tela.

Per comodità delle signore mascherate i biglietti d'ingresso sono vendibili durante il giorno al camerino del Teatro, come pure i biglietti per palchi o posti riservati.

N. B. Non è permesso l'ingresso che a maschere decentemente vestite.

Ermacora Jesse

nella grave età di 86 anni chiuse le luci nel bacio del Signore sabbato 13 corrente alle ore 7 del mattino.

Era capo un giorno di numerosa famiglia; ma vide tramontare i giorni prima de' suoi fratelli, poscia di parechi nipoti che amava come suoi figli, con quella forza d'animo che sa rassegnarsi ai decreti della Provvidenza, concentrando i suoi affetti nel superstite suo nipote e nella vedova cognata.

Era uomo integerrimo nella trattazione degli affari, prudente e previdente equanime e benefico coi dipendenti e coi poveri.

Vide con gioja sorgere e brillare la stella della patria indipendenza, e, versato com'era negli studi di pubblica economia, aveva criteri giusti e concreti in materia di finanza e di credito.

Deplorava che la mirabile concordia degli italiani nel volere e conseguire la libertà e l'indipendenza della Nazione, venisse poi a mancare quando era venuto il tempo di consolidarla e di condurla alla prosperità materiale e morale.

Era insomma il tipo di quegli uomini assennati, di quei galantuomini il cui numero non sarebbe mai troppo nella società.

Non lieve conforto ai superstiti, che prodigarono al defunto le cure più amorose alleviandogli il peso degli ultimi anni, la grande eredità d'affetti.

14 gennaio 1882

D. S.

FATTI VARII

Una lagrima per una profonda, invincibile commozione abbiamo dovuto versare al leggere nei giornali di Treviso, ai quali fecero eco tanti altri, ciò che vi si scrive sui funerali dell'ab. **Quirico Turazza.** Piangono con sincerità quei giornali, riferendo il pianto altrui.

Oh! quanto bene, abbiamo pensato, possono fare i preti quando, lasciata la politica, esercitano la religione della carità!

Alla stampa clericale, che fa tanto male alla religione col renderne invisi i ministri a tutti coloro, che vogliono la patria libera ed una, e ciò per l'avidità del temporale dominio, venne da ultimo una meritata lezione dal vescovo di Cremona Bontempelli, che pubblicamente ammonì in una sua pastorale il *Corriere della Campagna*, allievo di quell'altro giornale dell'eresia temporalista, che è l'*Osservatore cattolico* di Milano, al cui stile attingono anche i fogli temporalisti del Veneto, i quali molte volte lo dissero ottimo, sebbene condannato dall'arcivescovo di Milano. Ci duole, che lo spazio c'impedisca di riferire quella dichiarazione contro il foglio clericale cromonese, anche perchè certi che non sarà ristampata dal *Cittadino italiano*. Il vescovo di Cremona cita in più luoghi anche l'enciclica del papa diretta ai vescovi spagnuoli, che, invece di occuparsi del loro Ministero religioso, facevno della politica.

Pare adunque, che si cominci anche nel nostro clero, a comprendere, che il maggior male alla religione cattolica in Italia la fanno i *temporalisti*.

Decesso. È morto ier l'altro a Venezia, a novant'anni, il Nestore degli avvocati veneti, il cav. G. B. Lantana.

Corradino Sella. Telegrafano da Roma 14 al *Corriere della Sera*: Nella scuola dell' ingegneri, Corradino Sella prese la laurea con 100 voti plenari. È stato il solo ad ottenere quel numero di voti. Il bravo giovane è figlio di Quintino Sella.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Sondrio 15. Inscritti 29 sezioni 5102, votanti 3323; Perelli 1676, Bonfadini 1534.

Genova 15. Ballottaggio, Parodi 5419, Armirotti 4874; mancano le sezioni di Casella, Rosso e Cepraia che non influiscono anzi accrescono la maggioranza in favore di Parodi. La proclamazione si farà alle ore 7 pomeridiane.

Aggressione in ferrovia.

Genova 15. Una grave aggressione è avvenuta mentre il treno n. 97 proveniente da Genova e diretto ad Alessandria, transitava sotto la galleria dei Giovi. Erano le 8 ore di ieri sera.

Essendosi uditi alcuni colpi di rivoltella che partivano dal treno, il macchinista arrestò la macchina; il convoglio era appena uscito dalla galleria.

Si vide allora un individuo fuggire e venne arrestato dal personale di servizio allo sbocco della galleria di mezzogiorno. I carabinieri, cui venne consegnato, lo tradussero alle carceri di Bussalla.

Fu constatato essere certo Morand, oriundo romagnolo.

In un vagone di prima classe si rinvennero due coniugi tedeschi feriti da colpi di coltello e di rivoltella.

Questi viaggiatori proseguirono fino a Genova e scesero all'Albergo di Londra.

Alla signora fu estratto un proiettile; credesi che fra venti giorni, se non succedono complicazioni, potrà alzarsi da letto.

Il signore fu ferito con tre colpi di coltello; però le sue ferite sono leggiere e giudicate guaribili in sette giorni.

TELEGRAMMI

Vienna 15. La nota inglese spiega largamente l'origine e lo sviluppo dei torbidi egiziani e dimostra che l'Europa non ha da entrarci che nella quistione del canale di Suez. Riguardo poi all'amministrazione dell'Egitto, l'Inghilterra propone un controllo mediante una corporazione metà eletta e metà nominata.

Budapest 15. L'argine di Mohacs non può più salvarsi.

Le acque irrompono furiosamente. Le case crollano e gli abitanti sono in fuga.

Neusatz oppone una difesa sovrumana, ma il pericolo è tuttavia ingente.

A Zagabria come ad Essegg la Drava cresce rapidamente.

Berlino 15. Alludendo alla nota inglese, massime al passo misterioso che riguarda l'amministrazione dell'Egitto, la *Kölnische Zeitung* confida ed esorta l'Inghilterra a ricordarsi della sua parola e della promessa fatta chiedendo l'adesione dell'Europa.

Leopoli 15. La chiesa dei gesuiti fu chiusa, non già per viste di pubblica sicurezza, ma causa un misterioso fatto di sangue accadutovi.

Alcuni dicono si tratti di un suicidio, altri invece di un attentato per vendetta.

La sensazione è generale.

Parigi 15. La malattia di Duclerc perdura.

Anche l'ammiraglio Iaureguibery è gravemente ammalato.

Il poeta Paolo Déroulède è colpito d'infiammazione di cervello.

Grevy, reduce dalla caccia, si è improvvisamente ammalato anche lui.

Bucarest 15. Il trasloco dell'ambasciatore turco Suleiman pascià è imminente.

Londra 13. (Ritardato) La salute di Glastone continua a migliorare; partirà martedì pel continente.

Madrid 13. (Ritardato) Reiterati terremoti si fecero sentire nella provincia di Murcia. Nessun danno.

Parigi 14. Iersera ebbe luogo una riunione degli anarchici nella sala del Redoute per protestare contro il processo di Lione.

Dublino 14. Sospettasi che gli arrestati di ieri sieno pure implicati nell'assassinio di Cavendish e Burcke. La città è agitatissima. Le perquisizioni continuano.

Atene 15. Fu aggiornata al 4 aprile l'applicazione delle tariffe differenziali che mirano specialmente alle merci francesi ed austriache.

Dublino 13. (Ritardato) Carey e venti altre persone furono tradotte, dopo il mezzogiorno, davanti il tribunale correzionale, accusate di far parte di un complotto per assassinare parecchi ufficiali di polizia e funzionari. Sulla domanda del pubblico ministero l'affare fu rinviato ad otto giorni.

Varsavia 15. Il Circo di Berditscheff si è incendiato durante la rappresentazione; **300 persone** perirono nelle fiamme. La città è desolata.

Vercelli 15. Colli Carlo d'anni 54, giardiniere dell' Istituto Artigianelli, affetto da sordità, fu questa mattina all'alba investito dal treno ferroviario, mentre egli era sullo stradale, e schicciato.

Berna 15. Uno dei più accreditati notai della citta di Thunne è stato arrestato. Egli è accusato di aver commesso dei falsi nell'affare Bürki.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

Grani. Ecco le condizioni dei mercati nella seconda ottava dell'anno:

Martedì come primo mercato e con un tempo minaccioso la piazza venne mediocremente fornita di generi. Il granoturco trovò prontissimo esito a prezzi un po' sostenuti stante l'attiva domanda dei compratori.

Giovedì nulla per il tempo di pioggia con minaccia di neve e venti impetuosi.

Sabbato per il cielo coperto solo verso il mezzogiorno affluirono i venditori con abbondanza di granoturco, assumendo così il mercato un' aspetto florido con affari abbastanza attivi, fatti e dai commercianti al minuto e dagli speculatori.

Si vendette:

Granoturco a lire 9.40, 9.75, 10, 10.10, 10.25, 10.50, 10.75, 11, 11.10, 11.25, 11.40, 11.50, 12, 12.25, 12.50.

Cinquantino a lire 8, 9.75, 10.50.

Giallonsino a lire 14.25.

Foraggi e Combustibili. Mercati affatto sprovvisti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 15 gennaio

Napol.	9.50.1|2 a 9.51.1|2	Ban. ger.	58.65 a 58.60
Zecch.	5.60.|-a 5.60.|5.61	Rend. au.	77.10 a 77.25
Londra	119.35 a 119.90	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.25 a 47.45	Cred. t	285.— a 284.—
Italia	46.80 a 47.10	Liokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.— a 47.10	Rend. It.	87.|— a 87.|—

LONDRA, 15 gennaio

Inglese	101.|14	Spagnuolo	—.|—
Italiano	86.|3|8	Turco	—.|—

VENEZIA, 15 gennaio

Rendita pronta 88.20 per fine corr. 88.35
Londra 3 mesi 25.13 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.24 a 20.26
Bancanote austriache	da 213.— a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 15 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0|0	79.82	Obbligazioni	—.—
» 5 0|0	115.30	Londra	25.21
» Ital.	87.15	Italia	—.7|8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3|8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.77
» Romane	—.—		

FIRENZE, 15 gennaio

Nap. d'oro	20.27.1|2	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.95	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.20.|—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 15 gennaio.

Mobiliare	288.90	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	836.—	Austriaca	77.65

BERLINO, 15 gennaio.

Mobiliare	499.50	Lombarde	237.—
Austriache	561.—	Italiane	88.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina.)

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.*	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.*	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.*	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.*	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.